

A FAVORE

Silvia Ferretto: «Un esempio di democrazia»

MILANO — Un momento di democrazia diretta, un contatto con i propri elettori, la conferma di un impegno preso.

Silvia Ferretto Clementi, consigliere regionale di An, non ha dubbi nell'esprimere un parere favorevole sull'iniziativa lanciata da Roberto Formigoni con un "referendum volontario" rivolto ai propri elettori, e più in generale ai cittadini della Lombardia, per confermare o respingere la sua decisione di rimanere alla guida della Giunta regionale, rinunciando al seggio in Senato.

D'altra parte proprio Silvia Ferretto ha addirittura anticipato le mosse del senatore-presidente lanciando un sito internet dedicato proprio al futuro di Formigoni, sotto la sigla "Formigonirestainregione. it" e raccogliendo firme ad una petizione rivolta al governatore per invitarlo a rimanere al Pirellone.

«Formigoni - spiega - fin dall'inizio, fino da quando ha annunciato la decisione di candidarsi al Senato, aveva detto che, al momento della scelta fra Milano e Roma, avrebbe seguito la volontà dei cittadini lombardi. Con l'iniziativa di questi giorni,

dunque, non fa altro che mantenere fede all'impegno preso».

«Per questo - aggiunge - la consultazione che ha avviato mi sembra la realizzazione di una forma di democrazia diretta. D'altra parte che la sua iniziativa sia condivisa dagli elettori è dimostrato dal successo della raccolta di opinioni che ho lanciato sul sito dedicato proprio a questo argomento. Oltre 40 mila cittadini lombardi si sono già espressi invitando Formigoni a restare

«Si era impegnato

a sentire

i suoi elettori

e, con coerenza,

lo sta facendo»

e spiegando anche le loro motivazioni: dalla fiducia nel presidente al timore che, andando via lui, con nuove elezioni anche la

Lombardia possa ritrovarsi con una Giunta di centrosinistra».

«Per rendersi conto della partecipazione raccolta - precisa - basta dire che poco meno di 20 mila persone hanno già votato sul sito, con 18.500 inviti a rimanere a Milano e solo 1500 persone che gli hanno suggerito di lasciare la Regione per il Senato. A queste si aggiungono 25 mila firme alla petizione: gente che, con la firma, ha lasciato anche generalità e indirizzo. Un dettaglio importante, perchè è la prova della serietà dell'iniziativa. E lo stesso discorso va fatto per il voto sul sito, dove è impossibile esprimersi più di una volta».

Gi.Gu.